



Unione Europea
Fondo Sociale Europeo

Il giorno 17 novembre 2017 alle ore 09,30, presso la Sala A del Consiglio Regionale della Basilicata, a seguito della convocazione avvenuta con nota del 03 novembre Prot.n. 173662/12AN si è tenuto l'incontro del Tavolo di Partenariato del PO FSE Basilicata 2014-2020.

L'incontro aveva il seguente ordine del giorno: Proposta di modifica del PO FSE 2014-2020

Erano presenti:

Per la Regione Basilicata:

- Francesco Pesce – Autorità di Gestione PO Basilicata FSE
- Chiara Diana – Ufficio Autorità di Gestione PO Basilicata FSE
- Giuseppina Claps – Assistenza Tecnica Ufficio Autorità di Gestione PO Basilicata FSE

Per il Partenariato economico e sociale e istituzionale:

- UIL - Annalisa Percoco
- CONFINDUSTRIA BASILICATA – Marcello Fagella
- CONFCOOPERATIVE BASILICATA – Filomena Pugliese
- LEGA COOP – Caterina Salvia
- ASSOFOR BASILICATA- Emanuele Silvestri
- ABI – Gianfranco Mancini
- CONFIMI Industria Basilicata – Nicola Fontanarosa, Rosa Solimeno
- CGIL BASILICATA – Nicola Allegretti
- CISL – Gennarino Macchia
- CONFARTIGIANATO – Antonio Gerardi
- CONFPROFESSIONI – Carlo Spirito, Valeria Molinari, Alberto Santarsiero

Per Ismeri Europa srl:

- Luana Franchini – Coordinatrice supporto alla Segreteria di Partenariato;
- Incoronata Telesca – Supporto Segreteria del Partenariato.

Apri l'incontro l'Autorità di Gestione Francesco Pesce, dichiarando che questo incontro è stato concordato in coerenza con quanto era stato concordato durante lo scorso Comitato di Sorveglianza tenutosi a Matera il 27 giugno u.s., ovvero un confronto con le Parti Sociali che ha lo scopo di effettuare una revisione dei refusi che si erano riscontrati sul documento presentato, fermo restando che l'operazione fatta non ha cambiato di una virgola quello che era l'impianto del Programma

Operativo. La rimodulazione dello stesso, avviene anche in seguito ai colloqui avuti con il Rapporter europeo, Lodovico Conzimu, con il quale si è convenuto di intervenire alla modifica del performance framework i cui target sono risultati sovrastimati quindi, difficilmente raggiungibili non solo per la nostra regione.

E' altresì stato rimodulato in seguito alle modifiche del contesto normativo: a livello nazionale è stata approvata la Legge 106/2016 (Riforma del Terzo Settore), a livello regionale è stato approvato lo scorso luglio il documento di ricognizione degli strumenti finanziari "Welfare Basilicata – Sistemi Sociali e Programmazione 2014 – 2020". Ciò ha determinato una diversa modulazione delle risorse all'interno dell'Asse II in risposta ad un mutato contesto dei bisogni della popolazione.

L'Autorità di Gestione passa la parola a Chiara Diana dell'Ufficio Autorità di Gestione PO Basilicata FSE, che illustra la "Proposta di modifica del Programma Operativo", documento che verrà inviato per la consultazione scritta alla commissione europea.

La dottoressa spiega che il documento è stato costruito in modo da dare evidenza alle modifiche apportate, affiancando la versione approvata a quella di proposta di modifica, in modo da poter avere un quadro preciso e comparato di come erano gli indicatori e come verranno variati. Un sostanziale cambiamento presente nel documento riguarda una diversa riallocazione delle risorse all'interno dell'Asse II, con il depotenziamento dell'OS 9.1 di circa 10.000.000 di € complessivi a favore dell'OS 9.3. Questa variazione non inficerà il raggiungimento del risultato atteso da conseguire per l'O.S. 9.1, e non si traduce in cambi di strategia regionale, va semplicemente a dare una risposta più performante all'osservazione fatta su base ISTAT in cui si evince che l'incidenza di povertà relativa familiare connessa all'età aumenta con l'aumentare della stessa, passando dal 22,8% con la presenza di un anziano al 30,6 con due o più anziani – ISTAT 2013; e considera inoltre che nel frattempo ci sono stati due interventi di contrasto alla povertà, uno nazionale e l'altro regionale rispettivamente il Reddito di inclusione e "Reddito minimo d'inserimento", che danno risposta all'OS 9.1, ciò dunque permette di concentrare più risorse sull'OS 9.3 per qualificare servizi a sostegno dei nuclei familiari non coperti da forme di assistenze nazionali.

Interviene Allegretti CGIL Basilicata, sostenendo che la soluzione di offrire bonus per accedere ai servizi non è un metodo efficace, chiede se si può pensare di offrire servizi nuovi per gli anziani che portino anche a nuovi posti di lavoro, come ad esempio degli sgravi fiscali se si assume una badante. I bonus per accedere ai servizi non conseguono l'obiettivo di creare una rete di servizi qualificata e sperimentare servizi nuovi per consentire agli anziani di restare nelle proprie case, evitando così lo spopolamento dei piccoli centri. E' stata approvata una legge regionale sull'invecchiamento attivo voluta dalla categoria dei pensionati di CIGL, CISL UIL, di cui si bisognerebbe tenere conto nella programmazione del Fondo Sociale.

Giuseppina Claps, Assistenza Tecnica Ufficio Autorità di Gestione Po Basilicata FSE, risponde che è stata messa a punto una road map presentata lo scorso 10 novembre a Matera durante il convegno "Nord, Centro e Sud: sistemi di welfare a confronto", che esplicita proprio questo tipo di politica. Per tornare all'esempio della badante, verrà erogato un bonus ma sarà spendibile solo se la badante verrà assunta, inoltre si prevede anche una formazione specifica per queste figure professionali. Per qualificare i servizi erogati agli anziani si sta facendo in modo che il voucher possano essere finanziati solo se spesi in un sistema accreditato. Il PO FSE, inoltre si vuole integrare con il fondo sulla non autosufficienza in modo che coloro che non rientrano in questo fondo avranno

copertura dal Fondo Sociale. A queste conclusioni si è potuti giungere anche grazie ad una preciso studio ed individuazione del target.

Interviene l'Autorità di Gestione, sostenendo di condividere che il metodo di erogare bonus non è risolutivo del problema, ma la direzione più giusta sarebbe la strutturazione di un sistema di socialità, ad esempio con l'FSE e il FESR si sta finanziando l'housing sociale, ossia un intervento di infrastrutturazione sociale di immobili pubblici.

Chiara Diana, interviene invitando tutti a guardare a questo processo che si sta applicando nel welfare come un metodo da applicare anche ad altri ambiti, infatti mira all'integrazione di più fondi e guarda complessivamente ai bisogni della società.

Carlo Spirito di Confprofessioni, chiede che si ponga attenzione oltre che alla qualità anche al numero dei servizi erogati.

Gennarino Macchia della CISL, sostiene che il reddito di inserimento come dotazione finanziaria, è stato considerato insufficiente a coprire tutti i destinatari, quindi si chiede se sia il caso di spostare risorse dall'OS 9.1 al OS 9.3.

Chiara Diana, sottolinea che il Fondo Sociale non può finanziare misure di integrazione del reddito, su cui di fatto si interviene con fondi Nazionali vedi Reddito di inserimento o SIA, ma può sostenere solo misure di accompagnamento.

Giuseppina Claps, risponde sostenendo che il potenziamento dell'obiettivo 9.3 si spiega per una modifica di natura tecnica ritenuta necessaria per veicolare il flusso monetario laddove è possibile concretamente realizzarlo. In passato quando si è lavorato alla programmazione del PO non c'erano tutte le informazioni e gli strumenti oggi in possesso, quindi non si è potuto lavorare in un'ottica di sistema integrato.

Fontanarosa di Confimi Industrie, interviene sul Piano Triennale della Programmazione su cui si chiederanno delle rimodulazioni che inevitabilmente avranno un impatto sull'FSE, pertanto chiede che si avvii un confronto con gli Uffici per lavorare ad una modifica non solo tecnica ma anche programmatica del PO.

Risponde Chiara Diana, dicendo che se in futuro ci sarà bisogno di risorse su misure non previste dal PO FSE, si procederà ad una modifica della programmazione, ma al momento non vi è incoerenza tra gli interventi previsti nel Piano Triennale della formazione e quanto può essere finanziato con il PO FSE.

L'Autorità di Gestione, interviene dicendo che al momento la situazione fa ben sperare nel raggiungimento dell'N+3, si sono infatti fugati i dubbi sollevati in passato sulla impossibilità del raggiungimento di tali obiettivi, e che in ogni caso si vuole sottolineare che per le caratteristiche intrinseche del FSE, ogni valutazione fatta in merito deve considerare che il Fondo Sociale è un fondo la cui spesa non produce un impatto immediato ed univoco.

L' incontro termina alle ore 11:30.